

Trescore L'incidente ieri sera: la ragazza è deceduta in ospedale. Illeso un bimbo che era con il papà sull'altro veicolo

Frontale tra due auto, muore a 20 anni

La vittima, Sabrina Consoli, abitava a Berzo San Fermo. La sua Golf si è scontrata con un Suv Suzuki

TRESCORE BALNEARIO Ancora sangue sulle strade bergamasche. Ieri sera a Trescore in uno schianto frontale tra due auto ha perso la vita Sabrina Consoli, una ragazza di 20 anni che abitava a Berzo San Fermo. La ragazza era al volante della Volkswagen Golf del padre e stava viaggiando da Cenate Sopra verso Trescore lungo la provinciale che in quel tratto prende il nome di via Paglia.

L'INCIDENTE POCO DOPO LE 21

Arrivata all'altezza di una curva in prossimità dell'incrocio con via Vallesse, pochi minuti dopo le 21, per cause ancora in corso di accertamento, la Golf della ventenne avrebbe invaso la corsia opposta, schiantandosi con un Suv Suzuki D-Max che stava viaggiando nella direzione opposta. L'impatto tra i due veicoli è stato frontale e violentissimo. Da quel momento Sabrina non ha più ripreso conoscenza per le gravissime ferite riportate nello schianto. La ventenne ha lottato contro la morte, ma è purtroppo deceduta circa due ore dopo l'arrivo all'ospedale Bolognini di Seriate, dove era stata trasportata d'urgenza con un'ambulanza del 118.

ILLESO UN BIMBO DI 4 ANNI

Il conducente del Suv, L. S., un uomo che abita in zona, si è ferito lievemente. È rimasto illeso, per fortuna, il figlioletto di quattro anni che stava viaggiando sul sedile anteriore destro del Suzuki. Padre e figlio stavano ritornando a casa dopo una serata trascorsa insieme. Da quanto è stato possibile sapere ieri sera, L. S. si è trovato di fronte la Golf nera della giovane e non è riuscito a frenare in tempo per evitare la collisione.

Sul posto è intervenuto il personale sanitario del 118 con un'ambulanza. Sono arrivati anche i carabinieri della stazione di Trescore Balneario per i rilievi e due squadre dei vigili del fuoco di Bergamo. Quando i pompieri sono giunti con i loro mezzi sul luogo dello scontro, il 118 stava già tentando di rianimare la giovane ferita.

LA CORSA VERSO L'OSPEDALE

Sul posto la ventenne è stata sottoposta a un massaggio cardiaco che è durato diversi minuti. Le sue condizioni sono parse disperate fin dall'inizio: è stata intubata e trasportata all'ospedale di Seriate, dove Sabrina Consoli è deceduta pochi minuti dopo le 23. Anche L. S., che è sempre rimasto cosciente, è stato trasportato all'ospedale di Seriate per gli accertamenti, ma le sue condizioni non sono state definite gravi.

STRADA CHIUSA AL TRAFFICO

Il tratto di via Paglia, all'altezza dell'incrocio con via Vallesse, è rimasto chiuso al traffico veicolare dalle 21 fino dopo le 23: la carreggiata era scivolosa a causa del carburante fuoriuscito dai serbatoi dei due mezzi dopo lo scontro. I carabinieri hanno atteso l'arrivo degli operai della Provincia, che hanno messo in sicurezza la strada. I residenti della zona, ieri sera, hanno ricordato che in passato, in quello stesso tratto di via Paglia, altre persone avevano perso la vita a causa di incidenti stradali.

Monica Armeli



Il luogo dello schianto frontale di ieri sera a Trescore (foto San Marco)

Nel mirino della programmazione del Comune le zone calde di corso Europa e via Marconi

Scanzo soffoca, ecco il piano anti-traffico

SCANZO Una rete stradale flessibile e adatta alle necessità del territorio. Un obiettivo non più rimandabile, per fare fronte alle difficoltà di un Comune, quello di Scanzorosciate, dove traffico e vivibilità camminano ormai a velocità differenti. L'amministrazione comunale, infatti, per superare questa «impasse», mette sul tavolo un piano della viabilità, che si configura come un piano «anti-traffico»: regole chiare per risolvere il problema della circolazione; interventi mirati che vadano oltre le soluzioni «tamponate», parziali ed estemporanee; opere stradali che puntino a promuovere una cultura della pedonalità.

Il primo passo della strategia «anti-traffico» si è compiuto nello scorso inverno, con l'assegnazione dell'incarico all'architetto Paolo Piras, di Bergamo, il quale recentemente ha consegnato una bozza di piano sullo stato di salute della viabilità di Scanzo, che mette in luce i problemi più spinosi del traffico e della circolazione in paese, non solo nel centro urbano di Scanzo, ma anche nelle frazioni di Negrone, Rosciate, Gavarno e Tribulina.

PUNTO DI NON RITORNO

«Siamo ormai a un punto di non ritorno - afferma il sindaco Massimiliano Alborghetti - in molte nostre strade si registrano, nelle fasce mattutine e serali, punte di traffico al limite della saturazione. È il caso di corso Europa, l'arteria che dal centro di Scanzo porta al Ponte di Gorle; ma anche di via Marco-



Scanzo invasa dal traffico decide di reagire

ni, una trasversale di corso Europa, che risente pesantemente del flusso di attraversamento del centro cittadino. Due strade che fanno venire i brividi per i loro indici di traffico, contro i quali vogliamo soluzioni chiare e certe, per esempio accorgimenti viabilistici che rendano più fluido e scorrevole il traffico».

«Altri grossi problemi si riscontrano

nella frazione di Negrone - continua il sindaco - in particolare, in via Brenta, un «budello» che collega via Sporca e via Piave, spesso teatro di intasamenti e di incidenti, per la ristrettezza della sede stradale. Ma anche nella stessa via Piave e in via Fugarolo, dove mancano adeguati attraversamenti pedonali. Senza dimenticare via Fermi, sia nel primo tratto, nei pressi del cimitero, sia

nel tratto al confine con il Comune di Pedregno, in direzione dell'Iper di Seriate, dove spesso nelle ore di punta i flussi sono inaccettabili».

Fra i primi interventi, alla luce delle segnalazioni finora emerse, c'è la messa in sicurezza dell'ultimo tratto di via Moro, in direzione di piazza Caslini.

MONITORAGGIO A TUTTO CAMPO

L'indagine dell'architetto Paolo Piras punta a «battere» tutto il territorio comunale, monitorando incroci, rotatorie, strade laterali, parcheggi e tipi di veicoli (mezzi pesanti, auto, motociclette, biciclette), svolgendo anche indagini flussometriche, rilevazioni sull'origine e la destinazione degli spostamenti, campionatura delle arterie «a rischio».

Attualmente, il Piano urbano del traffico si configura come un progetto preliminare, ma già entro la primavera verrà consegnato il progetto definitivo, per essere poi discusso in sede consultiva. L'attesa è determinata dal fatto che il Piano del traffico si interseca con il Piano di governo del territorio, che l'amministrazione comunale sta redigendo proprio in questi mesi.

«È da favorire la cultura della pedonalità - prosegue il sindaco, Massimiliano Alborghetti - Quindi, sono da individuare isole pedonali, percorsi pedonali rialzati, passaggi ciclo-pedonali protetti. Inoltre, è auspicabile una riduzione della velocità del traffico automobilistico in paese».

Tiziano Piazza

Ambiente Protestano le aziende lombarde che trattano i fanghi degli impianti «Vincoli sui nitrati, depuratori in crisi»

■ Continua la protesta delle aziende lombarde che trattano i fanghi provenienti dai depuratori delle acque. L'allarme, stavolta, è confermato anche da Uniacque spa, la società che gestisce il ciclo idrico integrato di tutta la provincia di Bergamo. Una delibera regionale del 21 novembre scorso vieta la distribuzione dei fanghi di depurazione sui terreni agricoli per quattro mesi all'anno, tra l'inizio di dicembre e la fine di febbraio, per contenere l'inquinamento da nitrati delle falde acquifere. Le principali conseguenze del provvedimento, però, sarebbero l'accumulo eccessivo di fanghi (che non possono essere ritirati) e il blocco dell'attività delle aziende che trattano il prodotto per poi portarlo ai coltivatori come fertilizzante.

Secondo molte aziende il provvedimento è insostenibile. «Sono vincoli sbagliati - spiega Mirko Gamba, responsabile tecnico della Ecotras di Carvico, azienda che rileva i fanghi di 11 depuratori bergamaschi e li distribuisce in agricoltura -. L'inquinamento da nitrati, o da azoto nitrico per essere più precisi, dipende quasi esclusivamente dai re-

flui zootecnici (deiezioni animali da allevamento, ndr), che una volta sparsi in agricoltura possono provocare problemi. L'errore, che davvero non comprendiamo, è stato quello di assimilare i reflui zootecnici ai fanghi biologici, che in realtà hanno un basso apporto nitrico».

«In secondo luogo - prosegue Gamba - l'apporto di nitrati dei reflui zootecnici viene considerato un problema solo per quelle zone che la Regione ha definito vulnerabili dai nitrati. Invece lo spandimento di fanghi biologici in agricoltura è vietato da dicembre a febbraio su tutto il territorio lombardo. Questo è un ulteriore elemento di iniquità. Il risultato è che la nostra attività è ferma. Anche gli 11 depuratori bergamaschi che serviamo, in buona parte di Uniacque, sono in difficoltà».

«In effetti la situazione è difficile - aggiunge il direttore di Uniacque Marco Milanese -. Solitamente i fanghi derivati dalla depurazione di acque reflue urbane potevano essere smaltiti in agricoltura senza alcun problema. Ora però è scattato il divieto regiona-

le e le capacità di stoccaggio delle aziende che ritirano i fanghi dai nostri depuratori sono praticamente esaurite. Uniacque sta quindi provvedendo ad uno stoccaggio minimo nei propri spazi, che sono però insufficienti. Il rischio è che si arrivi a febbraio senza sapere dove portare i fanghi di depurazione. Per ora c'è una grossa incognita».

Molti altri depuratori bergamaschi si affidano non solo alla Ecotras di Carvico, ma anche ad aziende del Milanese e del Pavese che trattano i distribuiscono i fanghi. L'assessorato all'Agricoltura per ora preferisce non intervenire sulle proteste e rinvia ogni spiegazione ad una nota ufficiale dell'assessore Viviana Beccalossi. I consulenti tecnici dell'assessore sottolineano però che il provvedimento sui fanghi di depurazione punta a contenere l'inquinamento da nitrati, come prevede una direttiva europea del 1991, mai rispettata dall'Italia fino al 2006. «Non tutte le aziende che trattano e distribuiscono fanghi - aggiungono dall'assessorato - stanno protestando».

Armando Di Landro

Viabilità, è nato il comitato per la Valle Brembana

SAN PELLEGRINO Si è costituito a San Pellegrino Terme il comitato «Viabilità in Valle Brembana», nato dall'iniziativa di alcuni cittadini che intendono tenere alta l'attenzione del territorio su un problema che riguarda tutti quotidianamente.

La questione della mobilità sulle strade vallari tocca da vicino le aziende, i lavoratori pendolari e i residenti, e continua a richiamare sui tavoli di discussione gli amministratori locali per trovare soluzioni ormai improrogabili. La nascita del Comitato si pone come obiettivo quello di sollecitare le istituzioni competenti, dai Comuni alla Comunità montana, dalla Provincia alla Regione, dall'Anas al ministero delle Infrastrutture, per affrontare e risolvere i gravi problemi della viabilità, garantendo i finanziamenti necessari. «Il Comitato non intende sostituirsi a nessuno - spiega Guglielmo Milesi, delegato come portavoce del gruppo - ma vuole coinvolgere attraverso il dialogo i cittadini

residenti in valle in una questione che tocca tutti indistintamente». L'attenzione è puntata verso le grandi opere quali la variante di Zogno, l'urgenza della realizzazione della variante di San Giovanni Bianco e l'individuazione di una soluzione per il superamento di Villa d'Almè, per la velocizzazione dell'accesso alla città e al casello autostradale di Dalmine. Negli obiettivi del Comitato vi è la promozione di iniziative volte a sensibilizzare e coinvolgere i residenti, le associazioni, le aziende e gli amministratori, attraverso dibattiti, manifestazioni pubbliche, suggerimenti e petizioni popolari.

Si è già svolto un incontro con gli imprenditori locali per fare il punto della situazione. La partecipazione al Comitato è aperta a tutti coloro che vogliono dividerne le finalità e per conoscere le diverse questioni affrontate è possibile visitare il sito www.comitato.hel-loweb.eu.

Monica Gherardi

ANNIVERSARIO

6.2.2005 6.2.2008

Amore grande, come è strana la vita...

Quando eri piccolo e muovevi i primi passi eravamo io e papà che, tenendoti per mano ti davamo l'equilibrio e la sicurezza che ti servivano per non cadere a terra...

Ora che sei diventato uno splendido angelo, il nostro angelo, io, papà, Nicole e Angelo ti chiediamo di tenerci per mano per darci quell'equilibrio e quella forza che ci servono per non cadere a terra.

Ciao



LEO

dal cielo non lasciarci soli, ma veglia su di noi. Mamma, papà, ANGELO e NICOLE. Una Santa Messa verrà celebrata domenica 10 febbraio alle ore 18 nella Parrocchiale di Ponte Nossa. Ponte Nossa, 6 febbraio 2008

ANNIVERSARIO

1999 2008



GUIDO BROZZONI

A te il pensiero di ogni giorno per sentirti sempre con noi. Moglie INES, figlie, figlio, generi, nuora, nipoti e pronipoti ti ricordano nella Santa Messa di oggi alle ore 16, nel Santuario. Basella di Urgnano, 6 febbraio 2008

ANNIVERSARIO

1996 2008



BENIAMINO SCABURRI (Dino)

Non c'è tramonto che cancelli la tua immagine. Tua moglie, figlio BRUNO con RITA, nipoti LUCA, MARCO, IRENE, cognata, cognati e parenti. Cividate al Piano, 6 febbraio 2008

ANNIVERSARIO

2006 2008

Ricorre oggi il secondo anniversario della scomparsa di



ATUEL SALVI

I figli MARIATERESA, ROBERTO e DARIO con le famiglie lo ricordano. Bergamo, 6 febbraio 2008

ANNIVERSARIO

6.2.1993 6.2.2008



ERNESTO BACUZZI

Il tuo ricordo vive sempre in noi. I tuoi cari. Sorisole, 6 febbraio 2008